

Nuovo Prg, ecco le zone dove si costruirà

Cervellati mercoledì incontrerà i consiglieri comunali. L'obiettivo è l'approvazione entro l'anno

COME CAMBIA LA CITTA'

MARIO PACI

Ascoli

Nel 2012 ricorre il quarantesimo anniversario del piano regolatore comunale redatto dagli urbanisti Benevolo e Zani. Da allora in poi si è andati avanti a colpi di varianti urbanistiche con l'handicap del Piano paesistico ambientale regionale che ha contenuto lo sviluppo del capoluogo. Nel 2012 l'Amministrazione comunale intende portare a termine, dopo una teoria di annunci, il lungo iter burocratico con l'approvazione definitiva in consiglio comunale dello strumento urbanistico. In questa maniera il sindaco, dopo il polo universitario, potrà mantenere fede a uno dei suoi principali impegni elettorali. C'è bisogno, però, di un'accelerazione per bruciare le tappe ed evitare una figuraccia. Per questo motivo, mercoledì, il noto urbanista Cervellati, incaricato di redigere il Prg, affiancato dai tecnici Traini e Guaiani, incontrerà i consiglieri comunali per un confronto sul piano, ma già qualcosa trapela.

Il nuovo piano regolatore che ambisce almeno a quota 65.000/70.000 abitanti non vuole avere un impatto pesante ma pur tuttavia Ascoli ha bisogno di rimettere in moto la sua economia e arrestare l'emorragia di residenti verso i comuni limitrofi dove, al contrario, sono stati approvati Prg molto espansivi. Oltre alla riqualificazione del centro storico, della valorizzazione di Colle San Marco e della Montagna dei Fiori, del ponte di collegamento tra la Piceno-Aprutina e Monticelli, tra le zone comunali, oggetto di variazione urbanistica, nel rispetto del piano paesistico ambientale regionale ci saranno anche: Valle Fiorana, Mozzano, Rosara, solo per citarne alcune dove potere costruire edifici a basso impatto energetico (con pannelli solari). Negli ultimi incontri Cervellati, ha insistito sulla necessità di un parco fluviale nella zona di Monticelli che "costituirà un punto di riferimento del nuovo Prg e rappresentando un'offerta di forte suggestione per il futuro, non solo turistico di Ascoli".

L'idea del parco fluviale si innesta in maniera diretta con quello dell'edilizia convenzionata pur se il progetto del Piano casa dovrà armonizzarsi con il nuovo Prg. E' il caso dell'area di Villa Rendina nel quartiere di Monticelli dove accanto al par-



co fluviale sorgerà un complesso di circa 150 appartamenti tutti in regime di edilizia convenzionata.

Ma quello dell'edilizia convenzionata è un progetto che non riguarda solo la zona ad Est della città, ma insiste anche ad Ovest, nella località di Monterocco e in particolare nel quartiere di Borgo Solestà con il recupero delle cosiddette Case Minime.

Sempre secondo l'urbanista Cervellati "l'intervento nella

zona di Monterocco (nei pressi della caserma dei carabinieri), attraverso le opere ad esso collegate, promuove il risanamento di un intero quartiere ed innesca quel processo di riqualificazione urbana che rappresenta, insieme all'assetto del territorio, un altro caposaldo caratterizzante il nuovo strumento urbanistico".

Per quanto riguarda Case Minime, la proposta delle imprese Grillo e Gasperi è quella di un intervento composto da

una parte relativa all'edilizia residenziale convenzionata e un'altra parte relativa alla realizzazione di opere di interesse pubblico. In particolare, l'accordo tra pubblico e privato prevede la costruzione di appartamenti in edilizia convenzionata a prezzi calmierati, la sistemazione di piazzale Mussini, la realizzazione del parco e la riorganizzazione della viabilità della zona posta tra via Verdi e via San Serafino da Montegrano.

La riconversione dell'area Carbon principale incognita

IL NODO

Ascoli

Il capitolo più importante, del nuovo Piano regolatore è quello del futuro dei 27 ettari dell'ex Carbon. Martedì prossimo si terrà la conferenza dei servizi durante la quale verrà illustrato il progetto di bonifica (spesa di circa 35 milioni di euro) che graverà sulle spalle della società Restart, proprietaria dell'area. Secondo le previsioni un terzo dell'area sarà lottizzata, nove ettari destinati a verde pubblico e i restanti nove per il polo tecnologico. Purtroppo però il cronoprogramma segna il passo, il polo tecnologico resta una nebulosa e la recessione economica è alle porte. Il 2012 sarà dunque un anno decisivo per la riconversione dell'area Carbon o interlocutorio per Restart e istituzioni pubbliche? I primi a volerlo sapere sono gli operai della Carbon ancora in mobilità che potrebbero essere riassorbiti nel progetto di bonifica e che sperano che l'imponente iniziativa imprenditoriale non sia un'illusione.